



Coppa del Mondo mountain bike Pezzo vince ancora

Paola Pezzo ha ottenuto un'altra vittoria nella Coppa del Mondo di mountain bike femminile. L'azzurra si è infatti imposta nella quinta prova disputata ieri a Splinderuv Mlyn, nella Repubblica Ceca. Al secondo posto, staccata di 39", si è piazzata la britannica Caroline Alexander, mentre terza è arrivata la canadese Allison Sydor. Tra le altre italiane, Nadia De Negri ha ottenuto il settimo posto. Paola Pezzo ha rafforzato il suo primato nella classifica generale di Coppa, dove conduce con 365 punti, davanti alla Sydor che ne ha 322. Nadia De Negri è quarta con 276 punti.

Ma nel regno dell'azzardo non c'è posto per sognare

La gara più affascinante, la più caratteristica, la più attesa. Il Gp di Montecarlo tocca l'immaginario collettivo, evoca suggestioni intense, ricordi storici. Vincere qui, ha un valore assoluto, si entra nell'olimpo della fama, nel giro degli indimenticabili. Non sempre ce la fanno i migliori. E questo forse è il bello del Gp di Monaco. Sì, perché in una gara in cui i bolidi sfrecciano tra le case, sfiorano il mare, imboccano a velocità folli vicoli ripidi e sdruciolevoli, il caso, la combinazione, la fortuna giocano un ruolo essenziale. Qui, avere la macchina migliore è un vantaggio non una sicurezza. Quest'anno però, si è assistito (finora) ad uno spettacolo che ripropone pari pari i livelli di valore conosciuti: Williams più veloce, Ferrari che insegue da vicino... Jordan dietro. Tutto già visto. Ma la speranza che questa linearità fosse capovolta in un gioco irriverente e scanzonato era nel cuore di tutti i tifosi. Anche forse in quello di Montezemolo che avrebbe voluto vedere Schumacher volare per tentare di migliorare il suo stesso tempo, invece di aspettare che qualcuno gli sfiasse la pole all'ultimo momento. Nel box si è scelta una strategia ben studiata, consigli di ingegneri ed esperti tecnici. Tattica magari ricca di buon senso ma povera di cuore e di fantasia. Se avesse seguito la passione del suo presidente, la Ferrari non sarebbe riuscita probabilmente ad andare più in là di quanto ha fatto ieri. Ma sicuramente avrebbe avuto dalla sua la simpatia di tutti.

A.G.

Gp Monaco Partenza gara: 11/5 ore 14 Vincitore 1996: O. Panis (Mugen-Honda)	RECORD Schumacher (Benetton V8) 1'18"560 152,505km/h (1994)				
	PROVE: Schumacher (Benetton V8) 1'21"076 147,772km/h (1994)				
Città: Montecarlo	CIRCUITO: cittadino				
Prova: 5a	Lunghezza: 3.367 mt				
Data: 11/5/1997	Numero giri: 78				
Distanza tot.: 262.626 km	Distanza tot.: 262.626 km				
	GARA: 78 giri in 1h49'55"372 media 141,690km/h (1994)				



Montecarlo. Qualifiche, Schumacher beffato in extremis da Frentzen. Montezemolo amaro: «Seguirò il Gp in tv»

Errore nel box: Michael a 2 centesimi dalla pole



DALL'INVIATO

MONTECARLO. La prima fila c'è. Non è la pole. Schumacher rinvigorito e forse un po' troppo sicuro del suo "tempone" - realizzato nella sua prima uscita dai box (dopo ventuno minuti dall'inizio delle qualifiche con il primo set di gomme, quelle tenere) e mantenuto poi fino a tre minuti dalla conclusione delle "ufficiali" - si è visto offrire la prima piazza dalla Williams dello scatenato Frentzen (alla sua prima pole della carriera) per una manciata di millesimi (19 per la precisione). E il suo tempo, 1.18.216 (contro 1.18.235 del tedesco), è il nuovo record (il precedente era di Schumacher, 1.18.560 realizzato in prova nel '94) del circuito monegasco. Da un lato c'è soddisfazione, dall'altro c'è un po' di rammarico per la strategia scelta da Schumi. Invece di tentare di abbassare ancora il tempo convinto del risultato ottenuto, il tedesco ha deciso di uscire dai box a 1' e 51" dalla fine delle qualifiche, quando oramai la Williams di Frentzen

aveva centrato l'obiettivo pole. Questo ha fatto sobbalzare Montezemolo ai box. Il presidente a fine prove non sapeva se essere felice per il risultato di Schumi o arrabbiato per la pole buttata al vento. La cosa l'ha un po' disturbato e... per essere più rilassato vedrà il Gp dalla sua casa di Bologna. Che dire delle gara di oggi: otto vetture sono riuscite in nove decimi. Dopo Frentzen e Schumacher, la Williams di Villeneuve affiancata dalla Jordan, potentissima, di Fisichella. Dietro la McLaren di Coulthard e l'altra gialla Jordan di Ralf Schumacher. Per la Sauber di Herbert è stato un ricordo il miglior tempo di giovedì delibere. L'inglese ieri si è piazzato settimo, vicino alla McLaren di Hakkinen. La delusione? Irvine, prima di tutto. Il nordirlandese, quindicesimo, a fine prove, scuro in volto e con il casco in mano ha detto: «Sarà un pessimo Gp. Le prove sono state un disastro... non so perché, non sono riuscito a trovare l'assetto». Chi invece si aspettava una buona performance della Prost di Panis, il vincitore del

passata edizione, è rimasto deluso. Il francese, ad 1 secondo e 4 decimi dal capo classifica Frentzen, partirà dodicesimo. La reazione del presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, al termine delle prove all'interno del paddock non è stata convincente. In un primo momento, il "numero uno" di Maranello ha esaltato la squadra e la prestazione: «I secondi sono così pochi che mi dispiace aver perso questa pole position. Però sono molto contento che Schumacher possa partire in prima fila, era il nostro obiettivo più importante. Sono contento di aver visto la Ferrari protagonista di queste prove dall'inizio alla fine. Perché fino all'ultimo centesimo di secondo ha lottato. Inoltre sono contento anche di aver visto Schumacher che ha fatto tre, quattro giri ai livelli della pole position a dimostrazione che il suo tempo non è stato, come si dice in gergo, il giro della morte. C'è una consistenza nella prestazione che mi lascia ben sperare. Il Gp? Non abbiamo mai vinto una

gara partendo con il miglior tempo (l'anno scorso pole e fuori subito) e siamo davanti a Montecarlo partiamo per vincere...». Poi il giallo: il presidente sparisce dietro ai motorhome Ferrari. Dopo una buona mezz'ora di saluti, sorrisi e strette di mano, sbotta e reagisce: «Qui si soffre troppo... non ci vengo più. Vedi delle cose... e non ci puoi mettere bocca. Meglio vedere la gara in tv». Il quarto tempo di Giancarlo Fisichella (il miglior risultato della carriera fa sperare la Jordan). Il giovane pilota romano, dopo l'exploit di Imola (quarto, ad un soffio dal podio) oggi vuole provare Montecarlo: «È un giorno positivo per me. Sono contento. Spero di essere nei primi sei. Sono quarto. Con l'ultimo set di gomme potevo fare meglio... ma per un mio errore all'uscita della curva delle piscine non sono riuscito a migliorarmi. La gara? Bisognerebbe stare molto attenti alla partenza. Sono fiducioso, la macchina è andata bene nel veloce, abbiamo un ottimo carico aerodinamico. Il nostro motore spinge molto,

non perdiamo tanto in velocità. I problemi sono in trazione, l'abbiamo però migliorata moltissimo (lavorando su molle e barre). I punti più critici del circuito? Mirabeau, Loews... curve troppo lente. Ho chiesto a Jordan se con l'ultimo treno potesse "sfasciare" la macchina, tirarla fino in fondo, lui mi ha risposto "Sì, fai quello che vuoi"... poi sono tornato sano e salvo con il quarto tempo. Chi temo di più in partenza? Chi è davanti mi preoccupa poco; penso di più a chi ho dietro (il riferimento è a un certo Ralf Schumacher). Voglio stare attento... visto che l'anno scorso (con la Minardi) ci toccammo i due e il mio compagno di scuderia Lamy e andammo fuori... Fisichella vuole un podio, Schumacher qui a Montecarlo è salito due volte consecutive sul gradino più alto ('94 e '95 con la Benetton). «Non c'è due senza tre...», dice il proverbio. Con un po' d'attenzione, una buona partenza... chissà che Schumi non ci riesca.

Maurizio Colantoni

Lorenzo Briani

BOXE

Dai Caraibi «pugni sicuri» Un'utopia che costa cara

ORANJESTAD (Aruba). Controlli medici obbligatori, e periodici, su tutti i pugili, ed in particolare su quelli ad alto rischio di danni cerebrali; peso effettuato 24 ore prima dell'incontro; test obbligatori per Aids ed epatite B e C; riduzione da 12 a 8 delle riprese dei match per titoli mondiali; stop di 30 giorni per i pugili che vanno in allenamento, boxing con gli sparring-partners, e di 60 per chi viene messo fuori combattimento in un match; divieto di fumo negli impianti dove si svolgono gli incontri. Sono le proposte elaborate dai medici specialisti di 83 paesi tra cui l'Italia e che hanno preso parte alla prima Convention sanitaria sui rischi connessi al pugilato organizzata dal World Boxing Council. Il presidente del Council, José Sulaiman, commentando i risultati del lavoro svolto in questi giorni e le proposte elaborate, ha detto che «se lo sport non può fare in modo da rendersi più sicuro, e con meno rischi per la salute, allora c'è

il rischio che il pugilato non esista più». «Diciamo la verità: se anche venisse proibito, il pugilato continuerebbe come attività clandestina, e quindi tanto vale dargli regole certe, e rendere assolutamente obbligatori certi test», ha detto invece Peter Richards, chirurgo britannico a capo dell'associazione medici del suo paese che si batte per l'abolizione del pugilato. Tra gli specialisti riuniti ad Aruba c'è anche chi considera «un'utopia» le nuove regole che la Wbc vuole darsi. «Questa è una missione impossibile», ha detto l'ortopedico nigeriano Godwin Kanu, spiegando che «In Africa, ma non soltanto lì, ci sono pugili che non hanno nemmeno 20 dollari per pagare il test sull'Aids. Come faranno a procurarsi i tremila dollari necessari per fare tutti i controlli sulla massa cerebrale? Non c'è nessuno che vuole pagare queste spese, perché troppi pugili sono "prigionieri" dei loro manager».

CICLISMO

Berzin «scalatore» sulle strade di Coppi prepara la «fuga» verso la maglia rosa

TORTONA. La stella di Eugenio Berzin sul traguardo di Tortona a compimento della decima Coppa delle nazioni, gara a cronometro che il russo di Broni si è aggiudicato con 2'01" di vantaggio sul tedesco Peschel. Pronostico rispettato con una media (48,857 kmh) di tutto rispetto a cavallo di un tracciato che partiva da Novi Ligure per infilare strade e paesi frequentati da Fausto Coppi, il campionissimo che qui è nato e qui ha iniziato la sua meravigliosa carriera. Media di tutto rispetto perché realizzata su un percorso molto impegnativo, lungo 44,5 km e ricco di dossi, su e giù che richiedono cambiamenti di ritmo e quindi potenza e scioltezza nell'azione. Il Bric delle Streghe

Proprio sulla rampa denominata per la sua durezza Bric delle Streghe, l'atleta guidato da Emanuele Bombini ha costruito la sua nettissima affermazione. Buona la prestazione dei dilettanti australiani Mc Gee, O'Neill e Gono che occupando la terza, quarta e quinta posizione hanno largamente anticipato diversi colleghi della categoria superiore fra i quali Nardello, undicesimo classificato con un ritardo di 3'42". Meglio di Nardello anche Bonca, Brignoli, Malberti, Pintaric e Bosio. Fra gli juniores che si misurarono su una distanza inferiore, chiaro successo di Claudio salvi con 3'09" su D'Amore e ben 13'07" su Gisalberti. Mancano sette giorni alla partenza dell'80° Giro d'Italia e dialogando con i cronisti Berzin ha mostrato un sorriso che esprimeva piena soddisfazione per un test sicuramente importante. «Sì, al di là del risultato, ho potuto constatare di trovarmi nelle condizioni ideali per andare a caccia della maglia rosa. Intendiamoci, non voglio illudermi più del necessario, conosco le possibilità di Tonkov, Leblanc, Zaina, Gotti e di altri quotati avversari, ma voglio dire che quest'anno vado più forte in salita, forse perché ho cambiato pre-

parazione, forse perché sono diminuito di peso portandomi sui 63 kg. Peccato che l'organizzazione abbia diminuito il chilometraggio delle prove contro il tempo. La mia non è una protesta, bensì una constatazione e comunque la sfida mi attira. Già nella cronoscalata di San Marino, cioè nella terza tappa, si conterranno significativi...». Giro senza «Diablo» Non ci sarà Chiappucci, è stato fatto notare a Berzin che ha diplomaticamente risposto difendendo il collega. «Mi spiace veramente. Claudio non è un dopato, è un escluso da norme a mio parere discutibili. Bisognerebbe portare il tetto dell'ematocrito da 50 a 53...». Poi il russo che risiede da anni in Italia e che ha imparato anche il dialetto di queste parti, ha risposto agli evviva di numerosi tifosi uniti nel club Berzin. Proprio vero che il ciclismo non ha confini.

Gino Sala

Canottaggio Abbagnale-Sartori ok a Piediluco

Prima giornata sul lago di Piediluco (Terni) delle finali del Trofeo Internazionale Memorial Paolo D'Aloja. La squadra azzurra è in testa alla classifica a squadre valida per l'assegnazione del trofeo. Vincente l'atteso doppio Agostino Abbagnale con Alessio Sartori, che ha umiliato russi e ucraini. Successi anche per il quattro senza (Carboncini, Leonardo, Dei Rossi, Molea) e per il quattro di coppia di Corona, Galtarossa, Nicola Sartori, Vascotto. In campo femminile, lusinghiera prova di Erika Spinello che in singolo ha battuto Ucraina e Spagna.

TENNIS

Mary Pierce e Martinez finaliste al Foro italico

ROMA. Niente sorprese: nel torneo femminile degli Internazionali d'Italia di tennis tutto segue, dopo qualche svorione iniziale, il copione e i pronostici. Dopo la caduta di Monica Seles erano rimaste in due a puntare dritto verso la finale. Ed entrambe l'hanno centrata. Mary Pierce ha battuto in tre set Barbara Paulus (4-6, 6-3, 6-1) e Conchita Martinez si è sbarazzata della sua avversaria (davvero poca roba) in due soli set, 6-2, 6-2. Così oggi, ore 14.30, Mary Pierce cercherà di togliere dal trono capitolino Conchita Martinez. La spagnola, infatti, da quattro stagioni riesce ad imporsi nel torneo capitolino senza affanni. Le avversarie di turno le sono sempre crollate addosso. Lei, con il suo gioco tutt'altro che spettacolare, le sfianca, le immolessisce e le colpisce proprio quando non se lo aspetta. È regolare, l'iberica, molto più della franco-canadese. Che si spazientisce. Sulla terra rossa vuole chiudere i punti con colpi secchi e repentini discese a rete. Così, quello che si troveranno di fronte gli spettatori capitolini sarà un match incerto. Oltre che nel risultato anche nello spettacolo. «Voglio vincere, posso battere chiunque», ha detto anche fin troppo spavaldo la Pierce. Ma, forse, è meglio così. Perché dare una sferzata a questo torneo senza capo né coda, senza partite-paths è l'unica maniera per cercare di catturare l'interesse generale. Senza Steffi Graf e la baby prodigio Martina Hingis è mancato il sale (oltre che il pepe) per una competizione che solitamente vive sulle spalle degli exploit casuali che puntualmente verificano.

Così l'unico momento di vera tensione lo si è avuto nel pomeriggio, quando davanti agli stand commerciali sono apparsi cinque carabinieri con le manette pronte all'uso. Hanno arrestato un uomo nella calca generale, davanti a qualche centinaio di persone incuriosite. Proprio quello che ci voleva in una giornata senza notizie da prima pagina.

LOTTO

BARI 18 27 58 43 60
 CAGLIARI 62 48 82 10 52
 FIRENZE 6 41 87 2 54
 GENOVA 43 85 62 44 72
 MILANO 59 7 48 70 12
 NAPOLI 28 9 31 12 70
 PALERMO 43 41 60 63 25
 ROMA 10 66 62 57 24
 TORINO 87 13 12 16 41
 VENEZIA 38 15 52 88 29

l'amico
 il giornale del LOTTO
 da 30 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO

ENALOTTO

1 2 1 X X 1 X 1 2 X 1 2

LE QUOTE: ai 12 L. 80.624.000
 agli 11 L. 1.982.000
 ai 10 L. 171.400

VINCITE AL LOTTO
 Corre tutti i giocatori di Lotto anno, lo Stato per la sorte di ambo paga 250 volte la posta puntata, se si giocano due soli numeri. Tale corrispettivo varia però se sulla medesima bolletta se ne giocano una quantità superiore, sempre puntando tutto sulla sorte di solo ambo.
 Vediamo come variano i premi, aumentando la quantità di numeri in gioco: giocando 3 numeri (si formano tre ambi) il premio vinto in caso di uscita di un ambo è: "premio dell'ambo secco diviso il numero degli ambi che si formano con i numeri giocati moltiplicato gli ambi vinti", in pratica: 250 : 3 x 1 = 83,3 volte la posta giocando 4 numeri (si formano sei ambi) se esce un ambo, il premio è: 250 : 6 x 1 = 41,6 volte la posta se esce un terzo (tra ambi) il premio diventa: 250 : 6 x 3 = 124,9 volte la giocata. Questi premi sono relativi al gioco in una sola sorte e subiranno la ritenuta fiscale del 9%.

